

23102



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "L'ANGELO DELLE ALPI"

Metraggio { dichiarato 2552  
accertato 2553

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA  
PROGRAMMAZIONE  
M.C. AL CONTO  
1° comma dell'art. 12 della Legge n. 1784 del 1956 (Art. 89)  
OBBLIGATORIA  
C.R.E. GENERALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Don Piero, il parroco di un villaggio alpino, sistema la casa in casa della Contessa di Roverbella, la Trovatella Rina. Il figlio della contessa, Fabrizio, ha contratto un grosso debito con il ricco banchiere Maffei, vedovo, che si innamora di Rina. In cambio delle obbligazioni del padre, la contessa Bianca offre Rina a Maffei il quale l'accoglie in casa propria quale compagna dell'unica sua figlia Laura e restituisce sdegnosamente alla contessa, senza contropartita, le obbligazioni di Fabrizio a mezzo del suo segretario, Gaspare il quale, però, s'ne appropria per utilizzarle ai suoi fini. Laura nutre simpatia per Massimo, un pittore che sta ultimando un affresco in chiesa, e lo presenta a Rina, nella quale Massimo trova il modello ideale per il volto della Madonna. Massimo e Rina si accendono reciprocamente di puro amore, con dispetto e gelosia di Laura. Intanto Fabrizio, che ha promesso di sposare la figlia di Gaspare, Maddalena, subisce le pressioni di quest'ultima. Anche Gaspare si propone di ricattare Fabrizio con le obbligazioni di cui si è impadronito. Ma le obbligazioni gli vengono sottratte da Laura, che affronta Gaspare e gli promette di non denunciare al padre purchè allontani definitivamente Rina da Massimo. Fabrizio, sempre assetato di denaro, si finge deciso a sposare Maddalena purchè questa lo aiuti a rubare in casa di Maffei la somma occorrente per il viaggio che dovrà portarli lontano. Massimo e Rina decidono di allontanarsi e si rifugiano presso il buon parroco Don Piero. In una sera di tempesta, mentre il banchiere è assente, Massimo e Rina fuggono in calesse. Fabrizio e Maddalena si introducono per rubare nello studio del banchiere, che torna all'improvviso. Fabrizio, sorpreso in flagrante, lo uccide. Scoperta la fuga di Rina, questa e Massimo vengono incolpati del delitto ed arrestati. Al processo tutto sembra ormai perduto per gli infelici quando il padre di Rina, che si era fatto credere morto per ragioni di onore ed era stato richiamato dal sacerdote depositario del suo segreto, interviene e capovolge la situazione. Fabrizio viene smascherato anche da Maddalena ed arrestato. Massimo e Rina, finalmente liberi e felici, si sposano nella chiesetta del villaggio alpino.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso - 1 DIC. 1956 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

P. c. c.

Roma, - 4 GIU. 1957

(Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

*Jan*

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA  
ROMA - VIA CERNAIA, 1 - CORVO

F.to Brusasca

Soggetto: dal romanzo omonimo di C. Invernizio "RINA, L'ANGELO DELLE ALPI"

Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di: Roberto Gianviti, Carlo Campo-  
galliani e Carlo Veo.

Interpreti: **LUISELLA BONI**  
**ALBERTO FARNESE**  
**GINO SIMBERGHI**  
**CRISTINA GRADO**  
**GERMANA PAOLIERI**  
**NICO PEPE**  
**MARIO FERRARI**  
**GIULIO FALCIER**  
**LUISA MATTIOLI**  
**ISABELLA RIVA**

Rina  
Massimo  
Maffei  
Laura  
C'essa Bianca Roverbella  
Gaspere  
C'ete Roverbella  
Fabrizio  
Maddalena  
Donna Cloyilde

Direttore della fotografia:

Operatore:

Aiuto operatore:

Aiuto regia:

Segretario di edizione:

Montaggio:

Penico:

Truccatore:

Pafrucchiere:

Ispettore di produzione:

Segretario di produzione:

Fotografò:

Arturo Gallea  
Alfieri Canavero  
Antonio Gasperini  
Sergio Bergonzelli  
Giacomo Gasparde  
Vincenzo Ganna  
Otello Colangeli  
Giovanni Canavero  
Angelo Malandruccho  
Paolo Borzelli  
Gian Maria Messeri  
Arrigo Peri  
H. Ronald

Costruzioni DANTE E SECONDO SIMONINI

Costumi della CASA D'ARTE DI FIRENZE

Rarrucché - PALOMBI - ROMA

Direttore di produzione:

Commento musicale:

Regia:

Vieri Bigazzi  
Giovanni Fusco  
CARLO CAMPOGALLIANI

Teatri di posa e mezzi tecnici - F.E.R.T. - TORINO

Sviluppo e stampa - S.A.C.I. - ROMA

Il film è stato girato su pellicola FERRANIA PANCRO C7.